

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 30 Veglia Pasquale	14.30-16	Ramate	Confessioni (don Massimo)
	16-18.30	Casale C.C.	Confessioni (don Massimo)
	21	Casale C.C.	
Domenica 31 Pasqua	9	Montebuglio	
	10	Ramate	Giacomo, Fiorenza, Lorenzo e Mario Vittoni, Graziella Rastelli, Giovanni e Lina Pasini
	11,15	Casale C.C.	Angelo Vicini
	18	Gravellona T.	
Lunedì 1 Dell'Angelo	10	Ramate	
	11	Casale C.C.	
Martedì 2	18	Ramate	In onore Madonna della Mercede, Emidio ed Anna Maria
	20.45	Ramate	Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.
Mercoledì 3	09.00	Casale C.C.	Momento di preghiera
Giovedì 4	18	Casale C.C.	Fam. Santambrogio-Bolti
Venerdì 5	18	Ramate	Palmira Cerini, Maria, Giuseppe e Nino
Sabato 6	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	Fernanda Gemelli, Lianò Germano, Pozzi Eugenio, in Ringraziamento
Domenica 7 Divina Misericordia	10	Ramate	
	11.15	Casale C.C.	Lisa Carlo e Cerini Palmira, Gattico Maria Paolina e Bruna
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 31 marzo 2024

Pasqua Risurrezione del Signore

(At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9)

L'amore ha vinto la morte, Alleluia!



TELEGRAFICAMENTE

BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE

Benedizione della casa solo su appuntamento, da prendere con don Massimo.

BANCO BENEFICIENZA PER LA FESTA DI SAN GIORGIO

Chi avesse delle cose da offrire per il banco di beneficenza, può portarle a don Massimo, con la condizione che siano in ordine, quasi nuove. Grazie

TORTA DEL PANE PER LA FESTA DI S. GIORGIO

Per la torta del pane si raccolgono i seguenti ingredienti: **Zucchero, amaretti, cioccolato fondente, latte intero e vanilina**. In alternativa gradite le offerte in denaro.

PREGHIERA A SAN PIO DA PIETRELCINA NELLA CHIESA DI RAMATE

Martedì 2 aprile alle ore 20.45, nella chiesa di Ramate, riprende l'incontro di preghiera animato dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

ITALIA-CIAD UN PONTE TRA DUE CHIESE

Sono stati raccolti 1.326,00 euro. Grazie per la vostra generosità

OFFERTA

Caritas 15 euro – Lampada Ramate 115 euro

Fiori per Pasqua Ramate 50 euro

*Il Signore è davvero risorto. Alleluia
Auguri di Buona Pasqua*

don Massimo

Pasqua è il tema più arduo e più bello di tutta la Bibbia. Arduo perché va contro ogni evidenza e ogni logica, bello perché la vita si riaccende di vita, se credo. Pasqua non porta solo la «salvezza», che è il tirarci fuori dalla perdizione, dalle acque che ci minacciano, ma la «redenzione», che è molto di più, che è trasformare la debolezza in forza, la maledizione in benedizione, la croce in gloria, il tradimento di Pietro in atto di fede, il mio difetto in energia nuova, la fuga in una corsa tre-pida.

Maria corse da Simone e dall'altro discepolo, che Gesù amava... correvano insieme Pietro e Giovanni.

Perché tutti corrono nel mattino di Pasqua? Che bisogno c'era di correre? Tutto ciò che riguarda Gesù non sopporta mediocrità, mentre la fretta dell'amore: l'amore ha sempre fretta, chi ama è sempre in ritardo sulla fame di abbracci. Corrono, sospinti da un cuore in tumulto, perché hanno ansia di luce, e la vita ha fretta di rotolare via i macigni dall'imboccatura del cuore.

L'altro discepolo, quello che Gesù amava, corse più veloce. Giovanni arriva prima di Pietro, arriva per primo a capire il significato della risurrezione, e a credere in essa. L'amato ha «intelletto d'amore» (Dante), l'intelligenza del cuore. Un detto medievale afferma: i sapienti camminano, i giusti corrono, solo gli innamorati volano.

Chi ama o è amato capisce di più, capisce prima, capisce più a fondo. Vide i teli posati là.

Giovanni entrò, vide e credette. Anche di Pietro è detto che vide, ma non che credette. Giovanni crede perché i segni sono eloquenti solo per il cuore che sa leggerli. Giovanni ha il cuore pronto a bruciare la distanza tra Gerusalemme e il giardino, tra i segni e il loro significato, tra i teli posati là e il corpo assente. È pronto perché amato: «ti vedrò nell'amore avuto e dato. / Ma se altro è il tuo cielo, / non ti vedrò Signore» (C. Cremonesi).

Il primo segno di Pasqua è il sepolcro vuoto, il corpo assente. Nella storia umana manca un corpo per chiudere in pareggio il conto degli uccisi. Manca un corpo alla contabilità della morte, i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo al bilancio della violenza, il suo bilancio è in deficit. Pasqua solleva la nostra terra, questo pianeta di tombe, verso un mondo nuovo, dove il male non vince, dove il carnefice non ha ragione della sua vittima in eterno, dove le piaghe della vita possono distillare guarigione. Pasqua: «Il buon profumo di Cristo è odore di vita per la vita» (2 Cor 2,16).
(E. Ronchi)

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 14 febbraio 1999

I negozi dei un tempo: quello della Silvana

La Silvana Raiteri Gemelli, classe 1913, madre di quattro figli e con un bel gruppo di nipoti. È una allegra e simpatica signora.

E' sempre presente al Consiglio Pastorale Parrocchiale e, a volte non disdegna severe osservazioni sulle iniziative parrocchiali incitando a fare di più. Ammiro in lei questo spirito critico ed anche la giovialità che emana dai suoi occhi, sempre pronti a cogliere gli attimi importanti della comunità ramatese.

E' devota al nostro storico Crocifisso e alla Madonna di Lourdes, venerata nella grotta della cappella di destra della parrocchiale. La si vede pure di sovente, specialmente nella bella stagione, portare i fiori del suo bel giardino alla cappella della Madonna di Re. Annualmente si reca con i famigliari e la Lucietta a San Giovanni Rotondo a pregare sulla tomba di Padre Pio. Possiede un'ottima memoria: me ne sono reso conto lunedì 8 febbraio quando, a casa sua, mi ha raccontato questo notizie.

La signora Silvana, per oltre un trentennio, è stata *al di là del bancone* gestendo negozi e accontentando clienti di ogni sorta. Non da sola, però, ma col valido aiuto del suo compianto Fiorenzo che andava in bicicletta ad Omegna quattro volte al giorno e alternava la tuta blu da meccanico alla Cobianchi, con il grembiule bianco da negoziante.

Dal 1936 al 1938 i coniugi Gemelli sono banconieri al Circolo di Ramate. Dal 1938 al 1940 si cimentano con i prodotti alimentari alla Coepe-

rativa di Ramate e dal 1940 al 1947 alla Cooperativa di Casale, coadiuvati dalla signora Luce (sorella della Silvana). In quell'anno '47 decidono di mettersi in proprio e così, non senza qualche traversia in campo burocratico, ottenuta la licenza, sono nell'antica casa Margozzini, ora demolita sull'area dove sorge ora il nostro Asilo. In pochi metri quadrati di superficie danno avvio alla *Alimentari Gemelli* e ben presto sono apprezzati per la loro intraprendenza, onestà e vendita di prodotti di prima qualità.

Nel 1957, con la costruzione della nuova abitazione, danno più spazio al loro negozio e commerciano dai prodotti alimentari agli indumenti, alla bigiotteria, offrendo ai ramatesi un valido servizio. I loro principali fornitori sono : per il pane Cavigioli di Omegna e Fenaroli di Ramate, per i salumi Vismara e Galli, per i formaggi Preti di Borgomanero, per la maglieria Bertolotti di Omegna e per altri prodotti l'omegnese Savoini e Bianchi di Varese. Naturalmente gli alimentari erano i prodotti di maggior commercio: basti pensare che in quegli anni smerciavano giornalmente oltre 120 chili di pane. Avevano avuto anche due brave commesse: la signora Sandra Oioli e la Carla Mazzucchetto entrambe ramatesi. Il negozio restava aperto tutta settimana dalle ore 7 alle 12,30 e dalle 16 alle 20. Alla domenica dalle 7 alle 13.

Gli operai saldavano i conti quando prendevano la quindicina e gli impiegati a fine mese, quando prendevano lo stipendio.

Raggiunti i limiti di età, i coniugi Gemelli chiusero il negozio nel 1969.

Ho chiesto alla Silvana se abbia sentito il distacco, appendendo il grembiule al chiodo.

Io no, mi ha risposto, ero stanca, ma il Fiorenzo ne fu dispiaciuto.

Le ho fatto anche una domanda un po' indiscreta e cioè se a qualche cliente abbia condonato dei debitucci.

Col suo dolce sorriso mi detto di sì, perché allora i poveri esistevano veramente, ed è ben lieta di averlo fatto!

Eriano

AUGURI DI BUONA PASQUA DA MICHELA NOLLI

Ciao a tutti,

vi mando un pensiero per questa Pasqua che arriva.

Dovete sapere che nel nostro asilo a Mkiu ci sono circa 40 bambini e che quasi tutti i genitori pagano una retta minima che serve per coprire le spese del cibo e della cuoca che lo prepara (ringraziamo il Signore che per ora c'è qualche benefattore italiano che ci aiuta con lo stipendio delle maestre, perché altrimenti non ci staremmo con le spese, così come succede per altre attività. Qui ogni sostegno, anche piccolo, per noi è manna). Poi dall'anno

scorso padre Innocent ha proposto a una famiglia povera che vive vicino a noi di mandare i suoi bambini senza pagare, per dare loro la possibilità di mangiare e di stare in un ambiente bello.

Questi genitori oltre che poveri di mezzi sono poveri dal punto di vista educativo: hanno fatto 8 figli e non sono in grado di allevarli e di garantire loro le condizioni igieniche minime. Vivono in una casa sporca e piena di polvere e di pulci, li lavano poco o niente e li vestono male. E così abbiamo iniziato ad aiutarli anche in questo e una o due volte alla settimana li laviamo noi. Sono tre bambini piccoli e un ragazzo più grande, Subira, che non parla e non è mai andato a scuola. E così da quando sono arrivata mi ritrovo a lavare i piedi di Subira: piedi rovinati dall'incuranza e segnati da una vita di stenti. Piedi di ragazzo che sembrano piedi di vecchio! Quante e quante volte lavando questi piedi ho pensato a Gesù... a quel Giovedì Santo in cui Lui lavava i piedi ai suoi discepoli e diceva loro: 'Avete visto quello che ho fatto? Ecco, fatelo anche voi!'. Quante volte mi sono chiesta: 'Gesù, ma tu non hai pianto vedendo quei piedi segnati dalla vita e dal dolore?' E quante volte l'ho ringraziato per quel gesto che ci ha lasciato: un gesto alla portata di tutti, alla portata della nostra piccola capacità di amare, che è lontanissima dalla sua, che dopo poche ore darà la vita per noi... ma Gesù ci propone proprio quel poco: 'Lavatevi i piedi gli uni gli altri!'. E quanto è bello questo ragazzo che ad ogni secchiata d'acqua calda che gli viene buttata addosso ride... segno di Resurrezione, di vita nuova per un piccolo gesto d'amore nei suoi confronti! Risata che ci rallegra ogni volta! Buona Pasqua a tutti, di cuore.

Michy

